

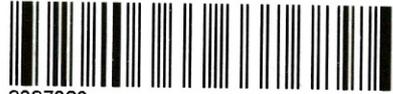


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
UFFICIO COORDINAMENTO POLITICHE UE
Servizio II – Segreteria CIAE II

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0004236 P-4.22.1

del 13/05/2014



9397383

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

e p.c.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Nucleo di valutazione

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione

Ministero della Difesa
c.a. Dott.ssa Giovanna Romeo
c.a. Dott.ssa Marina Iaderosa
- Ufficio Gabinetto
- Ufficio Legislativo

Ministero degli Affari Esteri
Nucleo di valutazione

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso. COM (2014) 221

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Capo dell'Ufficio
Coordinamento Politiche UE
Cons. Fiorenza Barazzoni



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

SEGRETARIATO GENERALE
Divisione IV

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione di una piattaforma europea per il rafforzamento della cooperazione volta a prevenire e scoraggiare il lavoro sommerso

Codice della proposta: COM (2014)²²¹ del 9 aprile 2014

Codice interistituzionale: 2014/0124 (COD)

Amministrazione con competenza prevalente: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Amministrazioni interessate: Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Ministero degli Affari Esteri

Premessa: finalità e contesto

Tale proposta nasce dall'esigenza di prevenire e contrastare il lavoro sommerso attraverso la realizzazione di un efficace coordinamento tra le autorità nazionali competenti in materia.

Tale coordinamento risulta necessario stante, allo stato attuale, la difficoltà di osservare e registrare tale fenomeno in modo soddisfacente a causa della mancanza di uniformità a livello europeo nella registrazione dello stesso. La mancata osservazione in modo puntuale di detto fenomeno può indebolire le strategie messe a punto per contrastarlo.

A tale proposito, un efficace contrasto del fenomeno può contribuire al conseguimento dell'obiettivo in materia di occupazione fissato nell'ambito della Strategia 2020.

Pertanto contrastare il lavoro sommerso contribuisce a migliorare l' applicazione della normativa UE e nazionale in materia di occupazione.

La proposta si pone quindi quale implementazione delle iniziative già poste, a livello europeo, per il contrasto di tale fenomeno in quanto, nell' ambito della cooperazione tra autorità nazionali, vi sono numerosi comitati e gruppi di lavoro volti a contrastare il lavoro sommerso. A titolo esemplificativo, la scrivente Amministrazione (in particolare la Direzione Generale dell' Attività Ispettiva) è membro del Comitato degli alti responsabili degli ispettori del lavoro (SLIC) ed inoltre partecipa al Working Group Observatory sulla prevenzione e contrasto al lavoro sommerso.

Inoltre la proposta si inserisce nell' ambito di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione "Verso una ripresa forte di occupazione" che tra l' altro, ha sottolineato la necessità di un miglioramento nella cooperazione tra Stati membri.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. **Base giuridica:** La base giuridica è correttamente individuata negli articoli 151 e 153 del Trattato sul funzionamento dell' Unione Europea, che conferiscono al UE competenza ad agire in materia di lavoro sommerso.
2. **Rispetto del principio di sussidiarietà:** Il principio di sussidiarietà (art. 5, parr. 1 e 3 TUE) è rispettato in quanto la competenza principale nella lotta volta a contrastare il lavoro sommerso spetta agli stati membri ma l' azione dell' UE mirata a rafforzare la cooperazione a livello europeo andrebbe a sostenere gli sforzi fatti a livello nazionale.
3. **Rispetto del principio di proporzionalità:** Il principio di Proporzionalità previsto nell' art. 5 del TUE prevede che *" il contenuto e la forma dell' azione dell' Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei Trattati "* tale principio è rispettato in quanto si tratta di misure volte incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri, senza armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza: La valutazione delle finalità generali del progetto è positiva in quanto si condivide la sua finalità rinvenibile nella realizzazione di un efficace coordinamento tra le autorità nazionali competenti in materia di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso.

2. Conformità del progetto all' interesse nazionale: La proposta risulta complessivamente conforme all' interesse nazionale, e nel merito si evidenziano le seguenti osservazioni.

Particolarmente interessante ed apprezzabile è l'attenzione rivolta al lavoro autonomo fittizio che, ai fini dell'operatività della piattaforma europea, viene assimilata al lavoro nero in quanto, analogamente ad esso, comporta una mancata effettiva comunicazione dello svolgimento del rapporto di lavoro dipendente all' autorità pubblica: il fenomeno, infatti, risulta di prioritario rilievo anche nella realtà italiana, specie in alcune realtà produttive e specifici settori economici.

Si ritiene, altresì, decisiva la previsione dell'obbligatorietà dell'adesione alla piattaforma europea da parte di tutti gli Stati membri, in quanto utile a garantire il coinvolgimento attivo dei medesimi nella condivisione e valutazione delle questioni più rilevanti connesse al fenomeno del lavoro sommerso nonché nell'adozione di soluzioni adeguate per le principali problematiche

affendenti alla materia in questione. Al riguardo, si evidenzia come il fenomeno del sommerso resti ancora fortemente radicato nel nostro Paese anche a causa della crisi economica in atto: l'elusione degli obblighi fiscali, contributivi, retributivi, contrattuali e di sicurezza, peraltro, altera gravemente le normali dinamiche del mercato del lavoro a scapito dei sistemi imprenditoriali strutturati e regolari: il ricorso al lavoro nero o ad altre forme di illegalità quali l'uso distorto di appalti, subappalti e distacchi, anche transazionali, infatti, consente in certi casi anche alle realtà produttive contraddistinte da scarsa consistenza organizzativa, strumentale e finanziaria di partecipare concretamente al confronto competitivo imposto dalla globalizzazione. L'attività di vigilanza si rivela, in tal senso, indispensabile per garantire la tutela delle condizioni di lavoro sia sotto il profilo economico e contributivo, sia per evitare fenomeni di dumping sociale che rappresentano fattori distorsivi della libera concorrenza fra le imprese.

Proprio al fine di contrastare l'utilizzo del lavoro nero e circoscrivere le implicazioni ad esso connesse sul piano della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la scrivente Amministrazione (in particolare la Direzione generale dell'Attività Ispettiva) ha programmato, nel corso dell'intero anno 2014, un'iniziativa straordinaria che prevede il coinvolgimento del personale ispettivo di tutti gli Uffici territoriali nell'effettuazione di almeno n. 50.000 "accessi brevi" specificamente orientati alla verifica dell'impiego di manodopera in nero nei settori che localmente presentano una maggiore incidenza di tale tipologia di illegalità. A tale riguardo si precisa che le difficoltà finanziarie in cui versano le imprese operanti sul territorio nazionale per effetto della perdurante crisi economica hanno determinato un generalizzato clima di tensione e insofferenza del mondo datoriale - e, in taluni casi, degli stessi lavoratori - verso gli organi deputati al controllo: talvolta, specie nelle zone più colpite dalla crisi, tale atteggiamento si è tradotto in veri e propri episodi di aggressione verbale e fisica nei confronti degli Ispettori del Lavoro durante l'esercizio delle funzioni istituzionali. Al fine di contrastare tali episodi di intolleranza, sono state previste alcune iniziative finalizzate a porre in risalto il fondamentale ruolo istituzionale svolto dagli ispettori del lavoro.

L'individuazione, tra gli obiettivi di cui all'articolo 2 della Decisione in commento, di un'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito alla necessità di una decisa ed efficace lotta al lavoro sommerso risulta, pertanto, di notevole importanza e può rappresentare un'occasione di fondamentale rilievo in un contesto come quello sopra descritto che caratterizza l'attuale realtà italiana.

L'impulso all'instaurazione di rapporti di costante collaborazione in ambito europeo, attraverso la creazione della piattaforma in analisi, inoltre, può certamente contribuire ad incrementare il livello di consapevolezza collettiva nei confronti delle figure istituzionali preposte agli accertamenti nonché dare ulteriore impulso alla realizzazione di un' incisiva azione di controllo mirata al ridimensionamento del fenomeno del lavoro nero.

4. **Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune** : Non risultano particolari aspetti da evidenziare al riguardo in quanto, tra l' altro, la piattaforma oggetto della proposta, non precluderà l'applicazione degli accordi bilaterali già esistenti o delle disposizioni concernenti la cooperazione amministrativa.

C. VALUTAZIONE D'IMPATTO

I. Impatto finanziario

Non si rilevano elementi degni di nota.

